

Corso di Alta Formazione – Sede di Castiglione d'Otranto

GIORNALISMO DI PACE: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

29 – 31 agosto 2025

Fucine delle Culture

Parco “Renata Fonte”, via Italia, Castiglione d'Otranto (Lecce)

Presentazione

Viviamo in una fase storica senza precedenti, segnata da molteplici crisi: dell'ordine globale e del diritto internazionali, dello stato di diritto democratico e della coesione sociale, dell'ambiente e del clima. Tali crisi sono acute e alimentate dalla tendenza a normalizzare la violenza come modalità di risoluzione delle controversie. Quale ruolo svolgono e dovrebbero svolgere i media in questo scenario? Contribuiscono alla comprensione delle cause profonde dei conflitti e alla costruzione di percorsi nonviolenti per la loro trasformazione? Ovvero finiscono per diventare parti del conflitto, alimentandolo e rendendone sempre più difficile sia la comprensione che la risoluzione nonviolenta?

Per rispondere a queste domande e promuovere un'idea e una pratica del giornalismo finalizzate a costruire società più giuste e meno violente, il Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace (CISP) dell'Università di Pisa ha organizzato il Corso di Alta Formazione “Giornalismo di pace: dalla teoria alla pratica”.

Si tratta del **primo corso del genere in Italia**, organizzato in collaborazione con il Gruppo Umana Solidarietà (GUS) all'interno del Progetto GEA - Global, Green, Generative and Equal Educational Activities, e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Tale finanziamento ha consentito di garantire la **partecipazione gratuita** al Corso.

Destinatari

Il Corso di Alta Formazione si rivolge a giornalisti/e, fotoreporter e videoreporter, operatrici e operatori dell'informazione, addetti/e stampa e comunicazione di organizzazioni non governative, studiosi/e, studenti e studentesse interessati/e.

Il Corso si offre, in particolare, come strumento per la **formazione continua dei giornalisti/e**. A questo scopo il CISP ha chiesto e ottenuto l'accreditamento di **tre**

eventi formativi tra quelli inclusi in programma per questa sede da parte del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. L'iscrizione a questi eventi da parte di giornalisti e giornaliste avviene **esclusivamente** attraverso il portale dedicato dalla formazione continua: <https://www.formazionegiornalisti.it/>

Obiettivi

Il Corso di Alta Formazione intende offrire strumenti teorici e pratici per fare un efficace “giornalismo di pace”. Si tratta di un tipo di giornalismo che, oltre a rispettare pienamente i principi deontologici della professione, si astenga dall'alimentare i conflitti e contribuisca viceversa alla loro risoluzione nonviolenta e alla costruzione di società più giuste, inclusive e pacifiche.

La nozione di “giornalismo di pace” è stata messa a fuoco per la prima volta da Johan Galtung, uno dei fondatori dei *Peace studies* contemporanei, in alternativa al “giornalismo di guerra”. A fare la differenza tra i due stili giornalistici non è tanto l'oggetto del racconto, costituito in entrambi i casi da situazioni di guerra, conflitto e violenza, ma la scelta dei *temi* e delle *voci* a cui dare spazio, nonché la *modalità* e le *finalità* generali secondo cui si opera.

Nella prospettiva di una risoluzione nonviolenta delle molteplici crisi in corso, ogni aspetto della professione giornalistica potrebbe e dovrebbe essere ripensato alla luce dei principi di un giornalismo di pace: dalla scelta delle notizie alla selezione delle fonti, dalla definizione del punto di vista alla riflessione sulle possibili conseguenze del proprio lavoro, dai rapporti con le forze militari e le istituzioni alle relazioni con la popolazione locale e le organizzazioni della società civile, dalla scelta di video e immagini all'uso di un linguaggio e di un tono che non disumanizzino e non alimentino polarizzazioni.

Si tratta, inoltre, di avere piena consapevolezza dei meccanismi del sistema mediatico contemporaneo, con particolare attenzione all'attuale modello di business dei media, alla comunicazione social e all'uso di sistemi di IA nell'ecosistema mediatico, al cosiddetto *citizen journalism*, alla circolazione di notizie false o manipolate, alla diffusione di odio e violenza online; ma anche di conoscere e saper applicare nozioni fondamentali di diritto internazionale, diritti umani, economia politica, nonché di sapersi orientare nella geografia umana e fisica, nella storia e nelle tradizioni culturali dei contesti in cui si opera.

Metodologie

Il Corso alterna lezioni frontali di taglio teorico-pratico, a laboratori di natura più interattiva e partecipativa nei quali verificare e sperimentare in concreto quanto appreso. La combinazione di queste due metodologie mira a offrire conoscenze

accurate e di qualità, ma anche a sviluppare abilità pratiche e competenze specifiche necessarie per un giornalismo di pace.

Programma

Il programma del corso si svolge il 29, il 30 e il 31 agosto. I tre eventi formativi delle mattine sono accreditati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. La durata complessiva del Corso è di **16 ore**.

VENERDÌ 29 AGOSTO 2025

10.00 - 10.30

Saluti introduttivi

Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace (CISP) Università di Pisa - Gruppo Umana Solidarietà (GUS) - Casa delle Agricolture - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

10.30 - 13.30

Cos'è il giornalismo di pace: principi, contesti, ostacoli

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Cos'è il giornalismo di pace

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Pisa e Camerino

Com'è cambiato il lavoro giornalistico sui conflitti armati

Alice Pistolesi, giornalista, Atlante delle guerre e dei conflitti

15.00 - 17.30

Come resistere alla guerra dell'informazione

Laboratorio interattivo multimediale

Danilo Lupo, giornalista - Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Pisa e Camerino

SABATO 30 AGOSTO 2025

9.30 - 13.30

Di che cosa si occupa un giornalismo di pace

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Le molteplici dimensioni della violenza e le loro cause profonde

Federico Oliveri, filosofo del diritto, Università di Pisa e Camerino

Raccontare i conflitti armati e i processi di pace non raccontati

Alice Pistolesi, giornalista, Atlante delle guerre e dei conflitti

Raccontare il nesso tra conflitti, confini e migrazioni

Andrea Gabellone, giornalista

Raccontare i conflitti ambientali e climatici

Sara Manisera, giornalista, Collettivo FADA

15.00 - 17.30

Quale ruolo hanno svolto e possono svolgere i media nei genocidi

Laboratorio interattivo multimediale a cura del CISP e del GUS

DOMENICA 31 AGOSTO 2025

9.30 - 13.30

A chi dà voce e come racconta i conflitti un giornalismo di pace

Evento formativo accreditato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Il ruolo delle organizzazioni non governative nei conflitti e nei processi di pace

Alfio Nicotra, giornalista, Un Ponte Per

Decolonizzare lo sguardo e la narrazione giornalistica

Marta Tarantino, ricercatrice post-doc, Università L'Orientale Napoli

Decostruire la cornice amico-nemico nel racconto dei conflitti

Elvira Mujcic, scrittrice